

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 78 (1969)
Heft: 2

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La formazione professionale della puericultrice dura dai 12 ai 18 mesi secondo la scuola. Il Nido d'infanzia di Lugano dove sono state prese le fotografie che illustrano questo articolo figura nella lista delle nove scuole riconosciute ufficialmente in tutta la Svizzera.

Fotogonella, Lugano



Puericultrice per la cura dei bambini sani!

Una nuova professione

Il Nido d'Infanzia di Lugano figura nella lista delle scuole di nurses, e sono nove, riconosciute ufficialmente in tutta la Svizzera. Da lungo tempo i Nidi, che accolgono bambini e neonati, formano le nurses per l'assistenza al bambino e alla partoriente. Da due anni si sono uniti in un'Associazione di scuole di nurses per l'assistenza ai bambini sani, soprattutto per sviluppare la preparazione delle allieve. Scopo delle scuole è la preparazione delle ragazze alla loro futura attività nelle famiglie, nei Nidi per madri e neonati, le homes e i nidi per soli bambini, come pure nelle maternità degli ospedali. La futura nurse, o puericultrice, deve essere capace di curare, sotto controllo medico, malattie benigne del bambino e di assecondare le infermiere diplomate in igiene materna e in pediatria.

La professione è appena stata riconosciuta dalla Conferenza svizzera dei direttori dei Dipartimenti d'igiene, sotto il patrocinio dell'Alleanza svizzera delle infermiere diplomate d'igiene materna e pediatria. Le condizioni essenziali per dedicarsi a tale professione sono: senso pratico e interesse vivo per i bambini e i neonati. Inoltre, la futura bambinaia dovrà godere di una salute fisica e mentale eccellente, essere comprensiva e degna di fiducia.

Per adire la scuola occorre aver terminato con profitto le scuole elemen-

tari e maggiori. L'età minima di ammissione è tuttavia di 17 anni e di 18 per altre scuole. Perciò si impone, dopo la scuola d'obbligo, uno stage o un corso di economia domestica in quanto la ragazza dovrà essere capace di amministrare una piccola famiglia, di semplici esigenze. Utile, anzi aggiungeremo utilissima, la conoscenza di una lingua straniera.

Le nostre ragazze ticinesi possono utilizzare il tempo che passa tra l'uscita dalla scuola d'obbligo e la data d'entrata nella Scuola di nurse (puericultrice) per andar nella Svizzera interna quale volontarie e impararvi sia l'economia domestica, sia il tedesco o il francese o ambedue.

La formazione professionale dura dai 12 ai 18 mesi, secondo le scuole.

Diamo queste indicazioni diverse nel caso le nostre ragazze volessero addirittura seguire una scuola nella Svizzera interna, sebbene sarebbe peccato non trarre profitto dall'occasione offerta dal Nido d'Infanzia di Lugano.

Nelle case che accolgono madri e neonati, si pone naturalmente l'accento sulle cure da impartir loro, mentre in quelle dove si trovano bambini fino ai 4 a 5 anni si insiste soprattutto sulle conoscenze pedagogiche.

In tutte le scuole svizzere, quindi anche al Nido d'Infanzia, l'insegnamento si compone di una parte teori-

ca sulle cure e l'alimentazione del neonato e del bambino sano, la preparazione dei cibi, l'educazione e i giochi dei bimbi, i lavorucci per tenerli occupati, le cure da dare in caso di malattie leggere, la prevenzione degli incidenti, le cure alle partorienti in buona salute, l'anatomia, ecc.

Il lavoro quotidiano permette di porre in pratica, di completare e approfondire tali conoscenze sotto la direzione e la sorveglianza di persona competente.

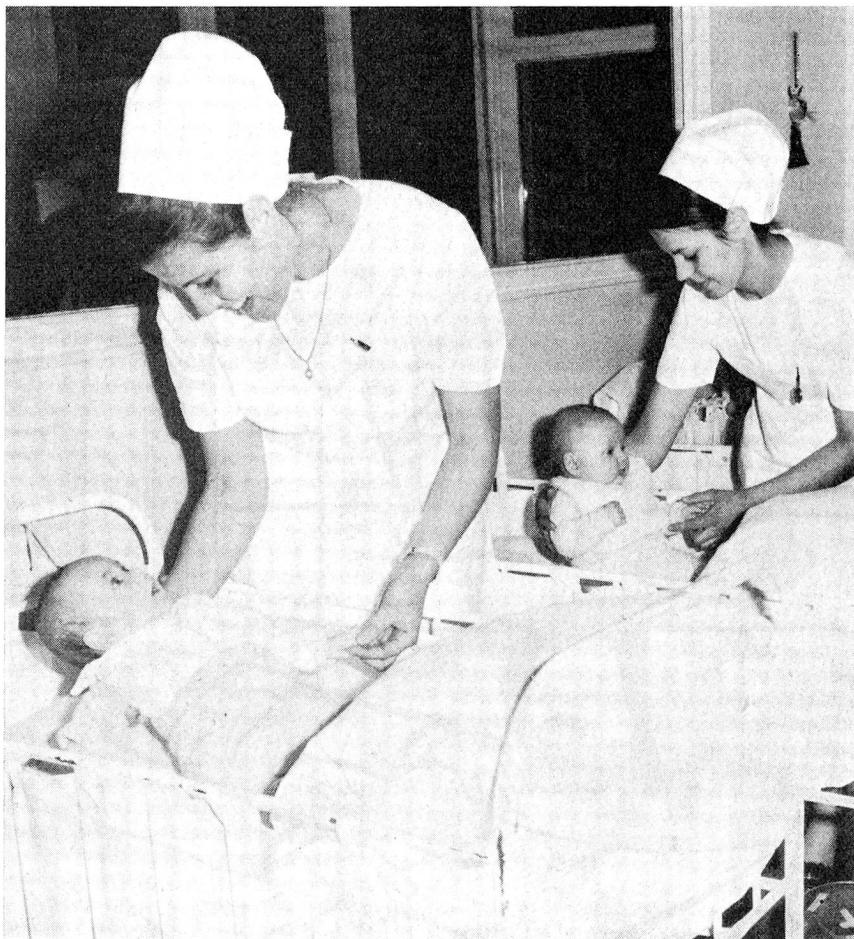
Durante la presenza nella scuola, le allieve portano il vestito blu dell'uniforme e il grembiule bianco. Al termine del tirocinio vien loro consegnato un certificato di capacità e la spilla — distintivo dell'Associazione.

Lavoro e vacanza son regolati dalla legge federale sul lavoro. Si prevede, ora che il regolamento è entrato in vigore e conferisce valore di professione riconosciuta alla ragazza che abbia seguito il corso puericultrice, un forte afflusso di ragazze le quali, pur non desiderando o non essendo in grado di seguire un corso d'infermiera, intendono dedicarsi ad un'attività sanitaria. Ognuna che abbia interesse potra rivolgersi al Nido d'Infanzia di Lugano, dove la direttrice signorina Uccelli è sempre a disposizione per informazioni precise, adatte ad ogni singolo caso.

Il lavoro quotidiano delle allieve permette loro di porre in pratica, di completare e di approfondire sotto la direzione e la sorveglianza di persone competenti l'insegnamento teorico loro impartito.

Le informazioni precedenti emanano dall'Associazione svizzera delle scuole di nurses. Per il Ticino, la direttrice del Nido d'Infanzia, signorina Ines Uccelli ha precisato quanto segue: Il Nido formava dapprima infermiere per bambini, con corsi della durata di tre anni, e bambinaie con corsi di un anno.

Ha rinunciato ora sia all'una, sia all'altra formazione, per dedicarsi esclusivamente all'istruzione di queste ragazze che si è deciso, da noi, di chiamare puericultrici. La scuola le accoglie per 18 mesi, di cui sei saranno trascorsi, per le esercitazioni pratiche, sia in famiglie, sia nelle maternità ticinesi, sia in quelle della Svizzera interna tedesca o francese. Si favorisce in tal modo l'apprendimento della lingua e la pratica in ambienti diversi. Il Nido accoglie ora una squadra di 15 ragazze e tutti i corsi che inizieranno sia nell'autunno del 1969, sia nella primavera del 1970 sono già al completo di prenotazioni. Non mancano le future possibilità di impiego, a condizioni molto buone, nelle famiglie che di puericultrici fanno continuamente richiesta sia dalla Svizzera, sia dall'estero. Ringraziamo vivamente la direttrice del Nido signorina Uccelli, per la cortesia con la quale ha voluto fornirci queste informazioni specificamente ticinesi e spalancare le porte al fotografo.



La puericultrice che svolge la sua attività nelle famiglie, nei Nidi per madri e neonati o i Nidi per soli bambini, come anche nelle maternità degli ospedali deve fra altro essere capace di curare, sotto controllo medico, le malattie benigne del bambino e di assecondare le infermiere diplomate in igiene materna e in pediatria.

Il secondo corso «Monitrici di cure a domicilio» nel Ticino

Dal 13 al 24 gennaio si è svolto a Bellinzona, nella Scuola cantonale infermieri sotto gli auspici della Croce Rossa svizzera il secondo corso «Monitrici di cure a domicilio». Il primo, svoltosi una decina di anni or sono, aveva raccolto un bel gruppo di infermiere che lo avevano seguito con entusiasmo. Ma l'una dopo l'altra, appena dato qualche corso dovettero abbandonare tale attività per ragioni diverse. Sulla breccia restarono a lungo la signora Anna Patocchi, che molte donne dei nostri villaggi ricordano per l'impegno profuso nell'insegnamento, e Angelina Milani pure attivissima e molto conosciuta nel Sottoceneri.

Attualmente di monitrici per i corsi a domicilio, formate nel Ticino, che possano assumere l'onere di organizzare regolarmente dei corsi pare non ve ne siano più, mentre da ogni parte si chiede alle Sezioni della Croce Rossa di riprendere un'attività molto apprezzata soprattutto dalle donne lontane dalle città.

Il secondo corso monitrici era dunque necessario per poter mettere a disposizione delle sezioni diverse monitrici che possano alternarsi nelle varie località e dare ai corsi una certa continuità. L'appello è stato raccolto con interesse da una decina di infermiere, tra cui qualcuna sposata. Riunite per una prima presa di contatto in dicembre, a Bellinzona, hanno infine seguito il corso. Per loro il compito sarà in un certo qual modo più facile, in quanto quasi tutte dispongono di una macchina con la quale sarà facile spostarsi, anche di sera, e rientrare al loro domicilio. Non che sian tutte rose anche in questa occasione: le distanze, d'inverno, sono sempre un intralcio ad ogni attività nel nostro cantone, soprattutto quando questa attività debba svolgersi in zone lontane dai centri; ma se facciamo un confronto con alcuni anni or sono, quando si licenziarono le prime monitrici, vedremo subito quali mutamenti siano intervenuti.

Prima di tutto: durante questi ultimi anni le strade del cantone son state migliorate di molto, cosicchè anche il circolare durante la cattiva stagione

non diviene più un problema pressochè insolubile.

In secondo luogo ecco apparire i primi risultati di un benessere maggiore che permette alle persone esercitanti un'attività che richiede spostamenti frequenti, di poter disporre di una macchina personale.

Il nuovo ciclo di «Corsi di cure a domicilio» si inizia dunque sotto i migliori auspici. Le sezioni sapranno senz'altro sviluppare queste nuove possibilità, a vantaggio di tutta la popolazione.

Ricordiamo che associazioni di ogni genere, autorità comunali, gruppi di privati cittadini possono chiedere alle sezioni della Croce Rossa di voler organizzare per un gruppo di almeno una decina di persone questi corsi. La Sezione si incarica dell'organizzazione, il segretariato centrale mette a disposizione il materiale occorrente. Ogni partecipante versa una quota di fr. 15.— per sei lezioni da due ore ciascuna, che possono essere tenute sia il mattino, sia il pomeriggio, sia la sera secondo le esigenze della località e delle persone e quando, naturalmente, vi sia una monitrice disponibile.

«Se ti sei fatto male, chiama la cameriera, io devo andare al corso di cure a domicilio della Croce Rossa».



Rafforzamento dell'opera di soccorso Croce Rossa in Nigeria/Biafra

La squadra sanitaria Croce Rossa in Nigeria

Un medico, accompagnato da due collaboratori, è partito da Ginevra il 17 dicembre a destinazione della Nigeria, dove verrà dato il cambio alla squadra di tre membri della CRS installati a Ihe, al sud di Enugu, dall'inizio dello scorso mese di ottobre. Mentre tre membri della squadra — ossia un medico e due infermieri — si occupano del funzionamento di un ospedale di fortuna dove vengono curate dalle 70 alle 100 persone (inoltre si occupano dello stato di salute delle popolazioni della regione), altri quattro membri della squadra CRS distribuiscono viveri agli abitanti di 6 località dove regna la carestia. Più di 30 000 persone — in maggioranza bambini — dispongono così regolarmente di un apporto alimentare giornaliero sufficiente. Una dottessa ed un'infermiera hanno lasciato in aereo la Svizzera, il 10 gennaio 1969, con destinazione Lagos. Raggiungono la squadra sanitaria-sociale della Croce Rossa svizzera forte finora di sette membri, con sede nella città nigeriana di Ihe. La presenza sul posto di queste due collaboratrici supplementari rispondeva ad un urgente bisogno. È stata resa possibile da un dono offerto dalla Croce Rossa del Liechtenstein.

L'azione sanitaria della Croce Rossa svizzera per lo sviluppo del Vietnam

Due infermieri vietnamite, addette al padiglione di pediatria installato dalla Croce Rossa svizzera nel 1967 e

annesso all'ospedale civile di Da Nang, sono giunte a Kloten il 28 dicembre; seguiranno un corso di perfezionamento in pediatria, della durata di tre mesi, per completare la loro preparazione professionale. Più tardi, anche un gruppo di medici vietnamiti beneficeranno di questo programma di borse finanziato dal servizio federale di Cooperazione tecnica. I medici, come le due infermieri già in Svizzera, assumeranno in seguito la direzione dell'ospedale pediatrico di Da Nang di cui si occupa attualmente una squadra della CRS e la formazione complementare, loro impartita in Svizzera, sarà loro di valido aiuto.

Aggiungiamo che le due infermieri hanno compiuto il viaggio in compagnia di 12 bambini vietnamiti gravemente feriti o ammalati accolti in Svizzera nel quadro di programma di assistenza di «Terre des hommes». Alcuni dei piccoli pazienti vengono appunto dall'ospedale pediatrico di Da Nang e vennero selezionati da medici delegati della CRS che lavorano in questo padiglione e sulla base di un accordo concluso in tale senso tra la nostra Società nazionale di CR e «Terre des hommes». Questo primo viaggio segna l'inizio di una collaborazione efficace tra le due organizzazioni.

Sistema nervoso e vita d'oggi

Appare in seconda edizione, per i tipi della tipografia Menghini di Poschiavo, il volume del dott. Boris Luban-Plozza: «Sistema nervoso e vita d'oggi». Il provento della vendita è destinato all'Ospizio bambini di Sorengo. Ne parliamo con il sistema di recensione cosiddetto giornalistico. Citando cioè alcuni passaggi della «nota dell'autore» e della prefazione: non perchè si sia voluto evitare di leggere il testo. Semplicemente, invece, perchè altrimenti dovremmo riassumerlo e perciò fallirebbe il nostro scopo di presentazione: indurvi a

leggerlo dalla prima all'ultima pagina. Il dott. Boris Luban-Plozza è noto per gli studi compiuti e che continuamente compie sugli aspetti delle disfunzioni o delle malattie che colpiscono il sistema nervoso, ma è noto pure per il modo «umano» con il quale affronta il rapporto tra il medico che lo cura e l'uomo colpito dal male. Di questo suo «libretto», come lo definisce, dice appunto che è inteso «a porre in forma divulgativa, alcuni problemi che investono l'uomo d'oggi ed il suo sistema nervoso». Ammette con umiltà che «porre problemi è invero più facile che proporre soluzioni per risolverli».

Accanto a queste sue considerazioni, ecco quelle del Presidente del governo e Capo del Dipartimento d'Igiene del Cantone dei Grigioni l'on. Stiffler: «Anche se la letteratura degli ultimi decenni ci offre parecchi lavori, che si occupano di questa materia, l'analisi del sistema nervoso in rapporto con la vita odierna presentata dal docente dott. med. Boris Luban-Plozza nel presente studio è di eminente valore. Essa parte dal presupposto che, sebbene nessuno possa cambiare i propri fattori ereditari, i fattori ambientali possono influenzare ogni essere vivente in modo decisivo.»

Su questo punto vorremmo soffermarci: i fattori ambientali che possono influenzare ogni essere vivente, sono stati studiati dal dott. Luban sul vivo della nostra gente e della nostra società. I risultati della sua esperienza son dunque di casa, vicini a noi, maggiormente comprensibili. La sua pubblicazione è perciò particolarmente interessante e valida per i nostri ambienti.

«Sistema nervoso e vita d'oggi.» Dott. Boris Luban — Edizioni Menghini Poschiavo — Prezzo 6 franchi 50 a favore dell'Ospizio di Sorengo.

Gruppo tibetano di danza e di teatro

Nel corso dell'inverno 1966—1967 venne lanciata l'idea di costituire, tra i rifugiati tibetani accolti in Svizzera, un gruppo di danza e di teatro tibetano, sotto la direzione e con il concorso di membri del «Drama Party» tibetano in India, attualmente residenti in Svizzera.

Lo scopo del gruppo è molteplice: ci si propone di mantenere vivo questo aspetto dell'arte nazionale e di trasmetterne il ricordo alla giovane generazione tibetana che sta crescendo nel nostro paese. Tutto ciò nonostante l'esilio e sforzandosi di coltivare la musica e l'arte coreografica tibetane. Per i tibetani la danza è un bisogno innato. Il gruppo spera, d'altra parte, che la rappresentazione gli permetterà un guadagno che servirebbe a dar aiuto ai rifugiati tibetani in India, nonché di contribuire al mantenimento e all'educazione dei tibetani in Svizzera. Chiunque abbia visto i tibetani impegnati nelle loro danze è stato colpito dall'originalità e dalla potenza del gioco scenico, dalla bellezza delle persone e dalla loro forza espressiva. La Croce Rossa svizzera, alla quale incombe la responsabilità dei tibetani ospiti della Svizzera e che incoraggia l'attività del gruppo coreografico, sarebbe riconoscente a quanti organizzano trattenimenti se volessero, nel quadro di tali manifestazioni, invitare il gruppo tibetano a prodursi, con un programma che dura da 45 a 60 minuti, e contro rimborso delle spese. Dopo la rappresentazione sarebbe augurabile poter permettere ai tibetani di organizzare una colletta tra i presenti a loro profitto. Inoltre, la Croce Rossa svizzera sarebbe riconoscente a quanti, in tale occasione, volessero sottoscrivere padronati in favore dei rifugiati tibetani. Le cartoline di sottoscrizione potrebbero essere distribuite tra i presenti insieme alla documentazione informativa.

Il gruppo coreografico completo conta 24 membri, ossia 12 adulti e 12 bambini che vivono in diverse località svizzere. Per riguardo agli obblighi professionali degli adulti e agli impegni scolastici dei bambini si chiede che gli spettacoli possano essere organizzati durante il week-end. Il programma comprende canti, danze individuali o per gruppi, scene di teatro che illustrano la vita nel Tibet. I danzatori rivestono i loro splendidi costumi e le maschere e portano seco strumenti e accessori. Per la scena serve un podio di legno piuttosto elevato e assai ampio, ciò che mette meglio in rilievo il tipo di «danza ritmata» proprio del gruppo.

